

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

Venerdì

15

settembre

Piccolo Teatro Grassi
ore 21

ARIA



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA



Fondazione
per la cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

f

ARIA

Una delle leggende vuole che la fisarmonica sia nata a Castelfidardo, dove ancora oggi operano alcuni dei costruttori che tengono alta nel mondo la nostra bandiera. Ma l'altra terra storicamente legata allo strumento è la Russia, fucina di partiture e di strumentisti straordinari. Questo concerto è l'occasione per scoprire entrambi, accompagnati dalla nuova stella mondiale del mantice.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Pëtr Londonov (1928-1981)

Scherzo-Toccata

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Barcarolle da *Sept morceaux de salon* op. 10 n. 3

Anatoly Kusyakov (1945-2007)

Autumnal Sceneries op. 29

1. *Autumnal Reveries*
2. *Autumnal Leaf-fall*
3. *Soiree mood*
4. *Forgotten Chimes*
5. *Cranes*
6. *Wind Dance*

Viačeslav Semionov (1946)

Red Guelder Rose

Moritz Moszkowski (1854-1925)

Caprice Espagnol op. 37

Alexey Arkhipovsky (1967)

Cinderella

arrangiamento di Alexander Poeluev

Sergej Voitenko (1973)

Revelation

Alfred Schnittke (1934-1998)

Revis Fairy Tale

Chichikov's Childhood

Officials

Waltz

Polka

Ksenija Sidorova fisarmonica

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Io personalmente, farei innalzare una statua a questo mantice nostalgico, amaramente umano, che tanto ha dell'animale triste».

Gabriel García Márquez, *Scritti costieri*, 1948

Niente di meglio che affidare a un testimonial illustre l'ouverture di queste brevi note di sala, che non aspirano a fornire istruzioni per l'uso dei brani musicali ma, più che altro, a evocare il fascino e la suggestione sottesi a uno strumento eternamente in bilico tra dimensione popolare e tentazione colta, tra celebrazione nostalgica del passato e sperimentalismo esplicito, tra approccio informale e rigore imprescindibile.

Nel 1863, a Castelfidardo nelle Marche, Paolo Soprani fonda la sua azienda destinata a produrre fisarmoniche e dà impulso decisivo all'evoluzione tecnica di uno strumento brevettato, meno di mezzo secolo prima, dal costruttore di pianoforti viennese Cyrill Demian. Acquisendo un'estensione via via più ampia, consolidando l'intonazione, facendo crescere le potenzialità timbriche, la fisarmonica raccoglie in breve schiere sempre più folte di nuovi adepti, compositori e solisti, attratti dalla possibilità di cimentarsi con un mezzo espressivo ancora inesplorato. Al modello italiano d'origine, poi, si affiancano inevitabilmente diverse varianti dello strumento, congegnate sulla base del repertorio preso in considerazione così come del contesto geografico, dunque culturale, di diffusione.

In Russia, agli albori del secolo breve, e di seguito in Unione Sovietica, lo strumento finisce con l'incontrare una popolarità persino inaspettata. Questo exploit della fisarmonica viene assecondato e, in qualche modo, sostenuto da un regime che vede di buon occhio l'affermarsi di una voce che possa dirsi nazionale e appaia accessibile nell'approccio, a differenza dell'*aristocratico* pianoforte. La fisarmonica, insomma, grazie al suo costo contenuto, alla maneggevolezza che la caratterizza e, soprattutto, alla capacità di farsi interprete delle tradizioni solide e semplici del Paese diventa, inopinatamente, uno strumento di *democratizzazione musicale*. Cosa che Demian e Soprani, certo, non avrebbero neppure immaginato.

Oggi, in Russia e nelle ex repubbliche sovietiche si fa riferimento ad almeno tre tipi di strumenti configurabili come variazioni sul tema della fisarmonica: l'*accordion* (fisarmonica a piano), l'*accordion a bottoni* (più diffuso in Occidente

e utilizzato soprattutto nel repertorio leggero) e il *bayan*, pure a bottoni, che è lo strumento popolare russo per eccellenza. Amato da molti virtuosi e da autori di primo piano – citiamo almeno Sofija Gubajdulina – che nell’originalità dei colori evocati e nell’estensione del suono vi hanno scorto un mezzo di non comune potenza espressiva, il bayan viene oggi adoperato in tutto il mondo, offrendo all’interprete una gamma di soluzioni *altre* rispetto alla fisarmonica.

Nel programma di questa sera ricorrono alcuni brani di compositori-fisarmonicisti che allo strumento hanno dedicato continua attenzione negli anni. Come Pëtr Londonov, per esempio, autore di brani originali (tra cui lo *Scherzo-Toccata* del 1979) ma anche di molte trascrizioni, ivi incluso un *evergreen* della musica napoletana quale *Santa Lucia*. I lavori successivi di Anatoly Kussyakov e di Viačeslav Semionov rimandano, già dal titolo, alle caratteristiche fondanti del repertorio russo per fisarmonica, generalmente percorso da una sana vocazione descrittiva finalizzata alla celebrazione di scene e sensazioni care alla cultura del Paese, oggi come cento anni fa. *Scenari autunnali* (1989), attraversato da un senso di rigore quasi bachiano, è opera di un autore ritenuto punto di riferimento per il mondo della fisarmonica nell’ultimo quarto del secolo scorso. Quasi coetaneo di Kussyakov (ma vivente), Semionov è da lungo tempo uno dei concertisti più acclamati dell’ex Unione Sovietica: *Red Guelder Rose* (che, in italiano, si può tradurre *Palla di neve*, in riferimento a un tipo di arbusto ornamentale) nasce in memoria del regista-attore Vasilij Shukshin. Il brano comprende variazioni di bravura per bayan su un tema popolare desunto dal film più celebre di Shukshin: *Kalina Krasnaya*. Altre atmosfere per Alexey Arkhipovsky, paragonato dalla critica addirittura a Paganini (e a Pat Metheny!): stiamo parlando – a proposito di tradizioni russe – di una star internazionale della *balalaika*, ma le sue musiche sono qui affidate all’abilità di trascrittore di un fisarmonicista esperto come Alexander Poeluev. Più famoso ancora di Arkhipovsky, soprattutto in patria, è probabilmente Sergej Voitenko, colonna portante di un duo di bayan (il Bayan Mix) che si muove da tempo, con successo, sulla linea di confine che separa il folk dal pop: *Revelation*, scritta nel 2014, è diventata in fretta una hit nel mondo della fisarmonica.

Detto delle due trascrizioni da altrettanti lavori pianistici – il brillante *Capriccio* di Moszkowski (autore polacco, non russo) e la suadente *Barcarola* di Rachmaninov – il programma rende infine merito ad Alfred Schnittke, un genio della musica del Novecento, vissuto troppo poco. Certo è significativo che, prima ancora di incontrare il pianoforte, Schnittke fosse entrato in confidenza con i suoni grazie alla fisarmonica: il suo primo lavoro, scritto a quindici anni e andato perduto, è appunto un Concerto per fisarmonica e orchestra. *Revis Fairy Tale*, invece, è una suite per fisarmonica solista ricavata da Ksenija Sidorova (insieme ai colleghi Friedrich Lips e Yuri Shishkin) a partire dalle musiche del balletto *Esquisses*, scritte da Schnittke nel 1985. A sua volta, il compositore russo aveva rielaborato, per il balletto in questione, le musiche di scena già destinate a un adattamento teatrale de *Le anime morte* di Gogol’, bloccato dalla censura nel 1978. Echi stravinskiani e citazioni di motivi popolari si affacciano, rimodulati in chiave personale, nell’opera di Schnittke, liberando esiti originali e graffianti.

Stefano Valanzuolo

Acclamata come “superlativamente delicata e virtuosa” («The Arts Desk») e “un’artista incredibilmente completa” («Classical Source»), **Ksenija Sidorova** è la fisarmonicista più famosa.

Incoraggiata a studiare la fisarmonica dalla nonna amante di questo strumento della tradizione popolare, la sua ricerca di un più vasto repertorio classico e contemporaneo l’ha portata a Londra dove si è diplomata con lode alla Royal Academy of Music. Nella stagione 2016/2017 Ksenija si è esibita con orchestre prestigiose come NHK Symphony, Royal Liverpool Philharmonic, MDR Sinfonieorchester, Orchestra Sinfonica di Edmonton, Hong Kong Philharmonic, Kremerata Baltica e in una tournée con la Estonian Festival Orchestra sotto la guida di Paavo Järvi. Il suo album più recente, *Carmen*, è stato pubblicato per la Deutsche Grammophon nell’estate del 2016. Nel settembre del 2016 ha debuttato alla Vancouver Recital Society e si è esibita in tutta Europa, suonando ai festival di Cheltenham, Verbier, Bad Kissingen e, nell’agosto 2017, al Festival di Rheingau.

Ksenija collabora regolarmente con Miloš Karadaglić, Juan Diego Flórez, Nicola Benedetti, Thomas Gould, Avi Avital, Andreas Ottensamer e Joseph Calleja.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



[#MITO2017](https://twitter.com/MITO2017)



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor



Fondazione
Fiera
Milano

Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



Radio e televisione
svizzera